

Roma, verifiche sul sistema di guida autonoma Ventenne contromano col Suv Muore la donna travolta in auto

Il ragazzo, negativo ad alcol e droga, guidava la vettura intestata alla ditta del padre
A bordo erano in cinque, sequestrati i telefonini. La 67enne viaggiava su un'utilitaria

CLAUDIA OSMETTI

■ Un altro incidente. Un altro Suv, un altro ragazzo ventenne alla guida col sospetto che viaggiasse a velocità elevata, un'altro decesso. Ovvio che il pensiero vada anche alla recente tragedia di Casal Palocco: in quel caso la vittima, Mael, aveva 5 anni. Simona Cardone ne ha invece 67: è sulla sua Lancia Y, sta percorrendo la Laurentina, la strada che collega Pomezia con la Roma, sono circa le 18.30 di sabato pomeriggio. Un sabato d'estate, caldo ma non eccessivo, una di quelle giornate in cui le città si spopolano e chi può se ne va al mare. Simona magari manco ci pensa, magari manco lo vede perché quel Suv Tesla che le sta venendo addosso, forse a velocità sostenuta (ci penseranno le indagini ad accertarlo), su quella carreggiata non dovrebbe starci. È in contromano. E invece a una rotatoria, quella di Selvotta, ha invertito il senso di marcia, ha imboccato quello sbagliato e allora eccolo, davanti alla Lancia, è questione di un secondo. Lo schianto. Gli

altri utenti della strada sono attoniti, in più d'uno l'hanno visto arrivare, questo Suv "sparato", accelerare per superare le auto in carreggiata, anche in curva, hanno chiamato la polstrada per segnalare, per dare l'allarme.

Quando arrivano i vigili del fuoco il primo pensiero è estrarre Simona dalle lamiere. Gli operatori del 118 constatacono, purtroppo, che per lei non c'è niente da fare. Muore in quel frontale maledetto, in quel sinistro (l'ennesimo) che ha come protagonista un giovane di vent'anni, il figlio di un imprenditore che si occupa di auto di lusso. Gli esami tossicologici danno esito negativo, con lui, sulla Tesla, ci sono altri quattro ragazzi. Dopo l'impatto, si sparpagliano sull'asfalto gli oggetti della Lancia di Simona: un guinzaglio del cane, un ombrellino, dei cd. Partono le indagini. Le due macchine vengono sequestrate (è la prassi), il Suv appartiene alla ditta del padre del guidatore; anche i cellulari degli altri passeggeri vengono presi in custodia: per vedere se qualcuno, magari, stava filmando, stava postando qualcosa sui social, insomma, per capire se ci sono tracce di quel che è successo, della dina-

mica dell'incidente, oltre alle strisce degli pneumatici lasciate sulla strada.

E verifiche si stanno facendo anche sul sistema di "guida autonoma" - in sostanza, una sorta di pilota automatico - di cui è fornita la Tesla. Un sistema che, in sostanza, lascia il comando dell'auto al "cervello elettronico" di cui la macchina è fornita, permettendo al guidatore di lasciare il volante. Cosa che potrebbe aver fatto il ragazzo, per provarlo.

«Un altro dramma sulle strade italiane vede, purtroppo, ragazzi freschi di patente alla guida di un suv che ha travolto e ucciso una donna a cui va la nostra preghiera e il nostro pensiero», commenta subito il ministro dei Trasporti Matteo Salvini (Lega). Lui, Salvini, impegnato in questi giorni nella revisione del nuovo codice della strada che, aggiunge, «punterà a contrastare e prevenire esattamente queste tragedie: niente macchine di grosse cilindrate ai neopatentati per i primi tre anni, anziché uno».

«Bisogna stare attenti alla guida di questi veicoli», conferma invece Paolo Colangelo, il presidente della Confarca che è la Confederazione delle auto-scuole: «Possono essere sottovalutati soprattutto da chi è alle prime armi al volante, e rag-



giungere velocità elevate in pochissimo spazio di tempo».

Secondo l'*Insurance Institute for highway safety Arlington*, in Virginia, uno dei principali istituti d'assicurazione stradale del mondo, negli ultimi anni il numero di sinistri che ha coinvolto i Suv è notevolmente aumentato (ma è aumentata anche la loro fetta di mercato): soltanto in Michigan gli incidenti tra Suv e pedoni sono cresciuti dell'81% rispetto al 2009 e nessun altro genere di veicolo ha fatto tanto. Se il Suv

viaggia a meno di 63 chilometri orari (spiega l'istituto), la possibilità di avere una vittima in caso di impatto è pari al 30% dei casi (per gli altri tipi di auto è del 23%), ma oltre quella soglia per i pedoni lo schianto si rivela sempre mortale.

In Italia nel 2022 si sono verificati 1.362 incidenti fatali sulle strade, con 1.489 persone decedute a seguito del sinistro. Drammi a cadenza pressoché quotidiana a cui non si deve fare l'abitudine.



Il luogo dell'incidente in via Laurentina, a Roma

